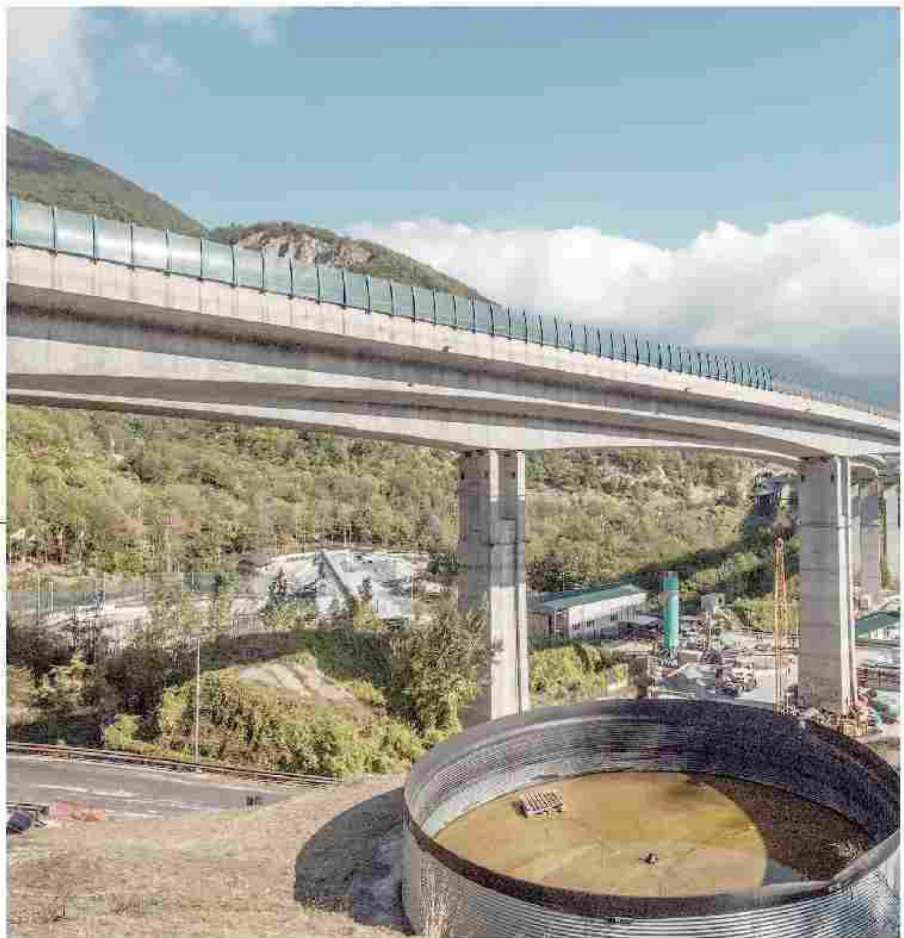


Chiomonte
 Per Maurizio Bufalini direttore vicario di Telt, la società incaricata di costruire il tunnel di base, la fresa che sta scavando a Chiomonte è arrivata a 6,7 dei 7,5 chilometri previsti e in pochi mesi completerà il lavoro



REPORTERS

Retrosцена

MAURIZIO TROPEANO

Chiara Appendino come primo cittadino di Torino ha portato la città fuori dall'Osservatorio. La stessa Appendino, come sindaco della città metropolitana, invece, se rispetterà l'esito del voto del consiglio metropolitano, dovrà restare all'interno del tavolo tecnico. Il possibile ribaltone, frutto anche del lavoro da pontiere dell'ex vicesindaco, Alberto Avetta, andrà in scena il 22 dicembre. Quel giorno il parlamentino dovrebbe votare una mozione firmata dai capigruppo della lista Pd-Moderati e del centrodestra che impegna la sindaca a restare dentro l'Osservatorio e a prorogare l'uso gratuito degli uffici dell'ente. I due gruppi, malgrado la dissociazione di Mauro Carena, sindaco di Villar Dora, sulla carta hanno la maggioranza con 10 voti a nove.

Che cosa sostengono i capigruppo Vincenzo Barrea (centrosinistra) e Paolo Ruzzola (centrodestra)? Il loro punto di partenza è un documento dell'Osservatorio, recepito dal ministero delle Infrastrutture, che stabilisce le tappe per la realizzazioni a fasi della Torino-Lione che prevede per «la parte italiana, la realizzazione in nuova sede di 31,2 km di linea, e il riutilizzo del sedime ferroviario già esistente per 44 chilometri». Dal loro punto di vi-

Depositata la mozione, si voterà il 22 dicembre

La Città metropolitana resterà nell'Osservatorio

Democratici e liste civiche hanno la maggioranza: lasciare è un danno

sta «il progetto dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti e analisi che potranno comportare ulteriori miglioramenti e riduzione di costo, al fine di massimizzare i vantaggi, minimizzando le criticità per i territori dei Comuni interessati, fino alle porte di Torino». Ecco perché la mozione Barrea-Ruzzola impegna la sindaca metropolitana a «proseguire l'attività di partecipazione all'Osservatorio, mettendo a disposizione competenze tecniche e risorse per contribuire alla ricerca di soluzioni utili

per realizzare il miglior progetto possibile, dal punto di vista sia ambientale che economico». E in questo contesto anche a «prorogare, alle condizioni attuali, il contratto d'uso gratuito dei locali» di corso Inghilterra dove lavora il presidente dell'Osservatorio. Uffici da cui Paolo Fioletta è stato «sfrattato» dal vice-sindaco metropolitano, Marco Marocco. Ruzzola la vede così: «Al di là delle diverse opinioni politiche l'Osservatorio è l'unico luogo dove ci si può confrontare sia per sostenere che con-

trastare l'opera. Non essere presenti è assurdo e anche un danno per i territori».

Punti di vista che i Cinquestelle non condividono. Vale per tutti l'intervento della sindaca in Consiglio comunale: «E' un momento importante per la città e un segnale forte che - per quanto so bene che un sindaco non può iniziare un'opera e non la può bloccare - è un segnale che non può essere ignorato da chi dovrà prendere delle decisioni importanti che hanno impatto sulla vita di tutti noi».

Paolo Fioletta non ci sta e, a margine della cerimonia per i 200 anni del Genio Civile, ha spiegato: «L'Osservatorio è un laboratorio di partecipazione condivisa unico in Italia, esattamente come dicono di volere i M5s. Nel caso della Torino-Lione non c'è solo un promotore che definisce un'opera da solo, ma un luogo di concertazione dove, oltre alle questioni tecniche di ingegneria ferroviaria, vengono affrontati tutti gli aspetti legati ai territori interessati».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI